



MUSEO D'ARTE SACRA
BASILICA SANTAMARIA ASSUNTA



i l p o z z o d i g i a c o b b e

Il Museo d'Arte Sacra
della Basilica Santa Maria Assunta
di Alcamo

a cura di
Maurizio Vitella

i l p o z z o d i g i a c o b b e



Diocesi di Trapani

Museo della Basilica Santa Maria Assunta

Piazza IV Novembre, n. 4
91011 Alcamo (Tp)

Catalogo a cura di
Maurizio Vitella

Tesi di

Pietro Artale
Ivana Bruno
Calogero Mauro Calamia
Roberto Calia
Maria Concetta Di Natale
Francesco Melia
Giovanni Travagliato
Rita Vadala
Maurizio Vitella

Schede di

Giuseppe Abbate
Salvatore Anselmo
Isabella Barcellona
Nicoletta Bonacasa
Ivana Bruno
Maria Laura Celona
Vito Chiaramonte
Tiziana Crivello
Roberta Cruciatà
Alberto Favata
Filippo Maria Gerbino
Alberta Gucciardi
Sergio Intorre
Marina La Barbera
Maria Vittoria Mancino
Rosalia Francesca Margiotta
Antonino Martinico
Francesco Gabriele Polizzi
Lisa Sciortino
Salvatore Serio
Maria Signorino
Eleonora Tardia
Giovanni Travagliato
Maurizio Vitella
Giuseppina Vultaggio

Ricerche archivistiche
Marilena Calcara

Fotografie
Girolando Bongiovanni

Progetto Grafico del volume
Massimiliano Serradifalco

Stampa
Officine Tipografiche Aiello & Provenzano
Bagheria, Palermo

Progetto Grafico del logo
Pietro Artale e Calogero Mauro Calamia

Con il contributo della



Città di Alcamo

Con il sostegno di



Lions Club Alcamo



Rotary Club Alcamo



Centro Studi Don Pizzi

Ringraziamenti

S.E. Mons. Francesco Micciché, Mons. Liborio Palmeri, Mons. Ludovico Puma, Mons. Pietro Messina, Rocco Cassarà, Giuseppe Ciaccio, Pier Luigi Di Gaetano, Andrea Lampasona, Gabriella Ferrara, Francesca Messina, Pietro Miceli, Vincenzo Nuzzo, Caterina Regina, Domenico Regina, Anna Maria Vitella.

© 2011  **IL POZZO DI GIACOBBE**

Libreria Editrice
Corso Vittorio Emanuele, 32-34 - 91100 Trapani.
Tel./Fax 0923 540339
www.ilpozzodigiacobbe.it - info@ilpozzodigiacobbe.it

ISBN 978-88-6124-306-4

Caratteristiche

Questo libro è composto in Adobe garamond pt 9, 10, 11, 12, 16, 20; è stato stampato su carta patinata opaca Symbol Free Life Matt da 130 gr/m²; le segnature sono piegate in sedicesimi; formato rifilato cm. 21x29,70 con legatura in brossura e cucitura filo refe; la copertina è stampata su cartoncino Symbol Free Life Matt da 350 gr/m², plastificata opaca con finiture in UV lucido.

III.2.11. Orecchini “sentimentali”

Oro e smalto

Marchio: testa di Cerere con n. 6

Orafo siciliano

Terzo quarto del XIX secolo, *ante* 1872

Provenienza: Alcamo, Santuario di Maria SS. dei Miracoli



Gli orecchini appartengono alla categoria dei gioielli “sentimentali” (Gri, in *Ori e Tesori...*, 1992, p.

430). Sono composti da un alto castone circolare lavorato da decori incisi con iscritto in smalto nero il monogramma R a carattere gotico, in linea con la temperie dei *revivals* ottocenteschi; completano i manufatti una cornicetta a nastro ritorto e una lamina ornata da piccole incisioni, da cui si origina un occhiello che si presume fungesse da supporto per eventuali pendenti.

È stato rilevato il marchio con la testina di Cerere e la cifra 6, che suggerisce una datazione anteriore al 1872.

Esemplari affini si conservano nei tesori coliani (Musolino, in *Atlante dei Beni...*, 1995, p. 299), nel tesoro dell’Immacolata di Termini Imerese (Di Natale, in *Ori e stoffe...*, 1997, tav. 4), in quello della Madonna del Soccorso di Castellammare (Cruciata, 2011, pp. 62-63) e di Sant’Anna a Castelbuono (Vadalà, in *Il tesoro...*, 2010, p. 76).

Roberta Cruciata

Inediti

III.2.12. Tre coppie di orecchini

Oro, perline scaramazze e pasta vitrea

Marchi: testa di Cerere con n. 6

Orafi siciliani

Terzo quarto del XIX secolo, *ante* 1872

Provenienza: Alcamo, Santuario di Maria SS. dei Miracoli



L’uso di ornare i gioielli con le perline è molto antica in Sicilia e si mantiene viva fino a tutto il Settecento (Di Natale, 2000, pp. 211-214) e anche nel tardo Ottocento, come dimostrano le opere in esame. Si tratta di tre coppie di orecchini riccamente decorate da piccole perline scaramazze che risentono dello stile romantico-fiorito diffuso nella seconda metà del XIX secolo anche in Sicilia. Il bottone di foggia floreale reca al centro un alto

castone contenente una pasta vitrea rossa a simulare il pistillo, circondato da un giro di piccole perline; gli otto petali di forma circolare sono poi costituiti da un tripudio di scaramazze organizzate in modo tale da formare altrettanti piccoli fiori. Completa le opere una cornicetta realizzata con la tecnica della granulazione. Sono stati individuati i marchi con la testina di Cerere, che indicano il 1872 come termine *ante quem* per la loro datazione.

Interessante sottolineare come la lavorazione di questi gioielli sia manuale: le perline venivano infatti bucate e infilate in fili metallici cuciti al supporto forato (Guida, in *L’ornamento...*, 1986, p. 174).

I monili trovano raffronti con quelli del tesoro dell’Immacolata di Termini Imerese (Di Natale, 1997, p. 30). La diffusione a livello nazionale di tale tipologia di orecchini è poi testimoniata dai manufatti presenti nelle collezioni del Museo Nazionale di Arti e Tradizioni Popolari di Roma, già nella raccolta Corso di Nicotera (*L’ornamento...*, 1986, nn. 342-343, p. 179), e dai gioielli della collezione Perusini di Udine, provenienti sia dall’Italia settentrionale che da quella centro-meridionale (Gri, in *Ori e...*, 1992, pp. 443-444).

Roberta Cruciata

Inedite

Finito di stampare
per conto dell'editore "Il pozzo di Giacobbe"
nel mese di novembre 2011
presso le Officine Tipografiche Aiello & Provenzano
Bagheria (Palermo)